



Francesco Maiolini, ad Banca del Fucino

## Fucino accelera nel 2025: il risultato sfiora i 17 milioni

### LA PERFORMANCE

**ROMA** Banca del Fucino accelera nel segno della redditività e del consolidamento patrimoniale, archiviando un 2025 che ne conferma la profonda metamorfosi industriale sotto la guida dell'ad Francesco Maiolini. Il progetto di bilancio, approvato dal cda e destinato al vaglio dei soci il 14 maggio, delinea il profilo di un istituto che ha saputo completare una sterzata radicale, triplicando il prodotto bancario in appena sei anni di nuova gestione: dai 2,8 miliardi del 2019 agli attuali 8,3 miliardi.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 10,69 milioni (16,87 milioni il lordo), un risultato interamente ascrivibile all'attività ordinaria che riflette la capacità della gestione Maiolini di estrarre valore dal core business in un contesto di mercato sfidante. A spingere la performance è stata la vivacità della marginalità tipica: il margine di interesse ha superato la soglia degli 87 milioni (+10,4%), mentre il margine di intermediazione ha toccato i 155 milioni, segnando un incremento del 7,6% rispetto all'anno precedente. Sul fronte delle masse, i crediti verso la clientela sono saliti a circa 2,7 miliardi (+10,6%), mentre la raccolta diretta ha raggiunto i 4,6 miliardi (+7,5%), a dimostrazione di una ritrovata fiducia del mercato e dei territori di riferimento.

Questa dinamica espansiva non è avvenuta a scapito dell'efficienza. Al contrario, il 2025 è stato caratterizzato da un rigoroso controllo dei costi operativi, con spese amministrative scese del 3% a quota 107,8. Tale disciplina finanziaria ha permesso di assorbire un'incisiva politica di *provisioning* e un drastico processo di *de-risking*. In particolare, l'attività di pulizia dei bilanci - condotta anche in aderenza agli esiti dell'ispezione ordinaria della Banca d'Italia effettuata nel corso dell'esercizio - ha portato l'NPL ratio lordo al 5,93%. Si tratta di un traguardo storico se confrontato con il 39%

che caratterizzava la "vecchia" Fucino prima del piano di rilancio di Maiolini.

Il vero salto di qualità risiede però nella solidità patrimoniale, che oggi pone la banca su livelli di assoluta sicurezza rispetto ai parametri regolamentari. I fondi propri consolidati sono balzati a 377,7 milioni di euro, con un incremento superiore ai 100 milioni in soli dodici mesi. Di riflesso, tutti i principali indici di vigilanza prudenziale hanno registrato un deciso miglioramento: il CET1 ratio è salito al 14,99% (era al 13,39% nel 2024), il Tier1 al 15,14% e il Total Capital Ratio (TCR) si è attestato al 18,34%, ben oltre i target minimi. Se prendiamo un orizzonte temporale più ampio, la dinamica di crescita è impressionante: pre-risanamento e rilancio, il CET1 era sceso sino al 6,1% (all'epoca soglia minima legale).

### IL PARTERRE DI SOCI

Fucino conferma gli obiettivi strategici di crescita: è tuttora in fase di finalizzazione l'acquisto di Cassa Orvieto da Mcc. L'istituto che possiede la Biae e Fucino Finance, si proietta verso il futuro forte di una compagine sociale di rilievo istituzionale e imprenditoriale. Il libro soci vede infatti in prima fila la Fondazione Enpam (9,62%), UPZ Investment (8,71%), SRI Global Limited (8,42%) e Fondazione Monte di Lombardia (6,54%), Finvacchi (5,45%), Scilla (Versace) 5,35%. C'è un parterre qualificato che supporta il progetto che continua ad attrarre capitali privati e istituzionali attorno a un modello di banca commerciale solida e radicata, leader nel Centro Italia.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA GESTIONE MAIOLINI  
PROSEGUE IL RILANCIO:  
IN 6 ANNI PRODOTTO  
BANCARIO TRIPLICATO  
AVANTI LA FINALIZZAZIONE  
DI CASSA DI ORVIETO**

